

Addì, 30/03/2018

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 178

OGGETTO: VERIFICA ANNUALE PIANO UTILIZZO DEL TELELAVORO.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 30.03.2001 n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;

VERIFICATO che l'argomento in oggetto rientra in tale ambito;

VISTA la Legge n. 580/93 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.L. 179/2012 convertito con L. 221/2012, commi 7 e 9 in materia di telelavoro;

VISTA, altresì, la legge 7 agosto 2015, n. 124, concernente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

CONSIDERATO, in particolare che l'art. 14 della Legge n. 124/2015 introduce ulteriori norme per la "Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche" e che con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dovevano essere definiti indirizzi attuativi e linee guida contenenti regole inerenti l'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti;

RICHIAMATO il DPCM n. 3 del 01/06/2017 con il quale è stata adottata la Direttiva recante "Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole interenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti";

TENUTO CONTO che, a seguito dell'emanazione della medesima Legge n. 124/2015, è stato approvato il D.Lgs. 219/2016, che ha dato avvio alla riforma dell'organizzazione e delle funzioni delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;

VISTO il Decreto Ministeriale 16 febbraio 2018 in materia di "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio";

VISTO lo Statuto camerale;

VISTE le deliberazioni della Giunta camerale n. 21/2013, n. 30/2014, n. 24/2015, e le determinazioni dirigenziali n. 121/2016 e n. 165/2017 in materia di piano di utilizzo del telelavoro, con le quali è stato approvato il Piano (per il telelavoro) e preso atto dell'attività

di monitoraggio concernente l'evoluzione della normativa in materia di telelavoro e di organizzazione del lavoro pubblico;

CONSIDERATA la necessità di verificare l'attuabilità di eventuale/i iniziativa/e in materia di telelavoro;

RILEVATO, relativamente al contesto interno, che:

- la dotazione organica della Camera di Commercio di Frosinone è stata progressivamente ridotta, come risulta, da ultimo, dal Decreto MISE dell'8/8/2017, poi sostituito a seguito dell'intervento della sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 13 dicembre 2017, dal Decreto MISE 16 febbraio 2018;
- il contesto finanziario è diventato critico, a partire dall'anno 2014, a causa del notevole ridimensionamento delle risorse disponibili per il Diritto annuale, con necessità di contenimento dei costi di personale (impossibilità di sostituire le cessazioni, neppure con strumenti flessibili) e in genere di tutti gli oneri tra cui rientrano anche l'allestimento delle postazioni di lavoro a domicilio, coperture assicurative, rimborsi utenze;
- tra le attività gestite dalla Camera di Commercio, non è agevole individuare attività da poter adibire al telelavoro o "telelaborabili", anche perché la ridotta dotazione di personale in ciascun ufficio in rapporto ai molteplici compiti costringe i lavoratori a svolgere mansioni diversificate e variabili al fine di sopperire assenze programmate o meno;

RICHIAMATO il D. Lgs. 219/2016 di razionalizzazione complessiva del sistema camerale che conferma il dimezzamento del Diritto annuale, prima fonte di finanziamento delle Camere di Commercio imponendo un sostanziale ripensamento delle funzioni, dei compiti, dei modelli operativi e dunque impone una completa revisione e aggiornamento delle competenze del personale camerale;

CONSIDERATO che in attuazione del D. Lgs 219/2016 è stato emanato il D.M. 8 agosto 2017 sostituito dal D.M. 16 febbraio 2018 che ha istituito la Camera di Commercio di Frosinone-Latina e nominato il Commissario ad acta con il compito - tra l'altro - di adottare, tenuto conto dei dati pubblicati dal Ministero dello sviluppo economico, la norma statutaria di composizione del Consiglio della nuova Camera di Commercio ai sensi dell'art. 10 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni, nonché avviare le procedure di costituzione del Consiglio della nuova Camera di Commercio;

PRESO ATTO che il Commissario ad acta ha avviato, in data primo marzo 2018, le procedure per la costituzione del Consiglio della Camera di Commercio di Frosinone-Latina;

RILEVATO che il piano dei pensionamenti in atto, oltreché le uscite di personale in mobilità stanno comportando, per la Camera di Commercio, una riduzione delle risorse umane disponibili non sostituibili (stante il divieto di impiego di nuovo personale disposto

dall'art. 3, c. 9, del citato D. Lgs. 219/2016) che richiede una sempre maggior flessibilità e intercambiabilità, con difficoltà di conciliazione, nell'attuale fase, rispetto all'attivazione di progetti di telelavoro nonché con l'avvio di progetti, seppure sperimentali, di lavoro agile;

RILEVATO che ai sensi della citata direttiva n. 3/2017 entrambe le forme di lavoro indicate richiedono l'adozione di misure organizzative che non possono prescindere dall'analisi del contesto ed in particolare, dall'analisi dell'amministrazione, in termini di caratteristiche di macrostruttura organizzativa e mappatura delle attività e dei processi, e dalla realizzazione "di una vera e propria analisi quantitativa del personale con le quali si tracci una fotografia dell'amministrazione, integrata da aspetti qualitativi, legati ai carichi di cura familiare e ai ritmi di vita dei lavoratori congeniali (o meno) all'attivazione di un percorso di flessibilità";

CONSIDERATO che, oltre a quanto già premesso, riguardante la costituzione del nuovo Ente di cui dovrà essere definita la struttura organizzativa, non risultano ancora precisamente definite le attività che gli enti camerali (sia allo stato attuale che a seguito del completamento dei processi di accorpamento) dovranno obbligatoriamente garantire sull'intero territorio nazionale nonché gli ambiti prioritari di intervento, base necessaria per la ridefinizione della macrostruttura e per la mappatura delle attività e dei processi, non essendo ancora stato emanato, ad oggi, il Decreto MISE ora previsto dall'art. 7, comma 2, del D.M. 16 febbraio 2018;

VISTO e considerato che lo stesso art. 7, al successivo comma 4, coerentemente con il percorso in atto, dispone che la programmazione del fabbisogno di personale ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. sia effettuata – nel caso delle Camere soggette ad accorpamento – entro tre mesi dalla costituzione della nuova Camera di Commercio (ovvero dall'insediamento del Consiglio), tenuto conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento;

RITENUTO pertanto, che la definizione dei progetti sperimentali di telelavoro debba attendere la conclusione del processo di riorganizzazione, dal momento che essa potrà incidere sulle attività sinora individuate come telelavorabili, tenuto anche conto del necessario impiego di risorse soprattutto in fase di avvio del telelavoro;

ACQUISITO il parere del Dirigente dell'Area anagrafica – certificativa, sotto il profilo tecnico e di legittimità;

DETERMINA

- di prendere atto delle attività di analisi e monitoraggio sviluppate come risultanti dal Piano di cui alla deliberazione n. 21/2013, e dalle successive deliberazioni n. 30/2014, n. 24/2015, e determinazioni dirigenziali n. 121/2016 e n. 165/2017 in materia, per l'esame dell'attuabilità di eventuali iniziative, e di prevedere, nel corso del 2018, la verifica dell'impatto della procedura di accorpamento in atto, congiuntamente al monitoraggio dell'evoluzione della normativa relativa al telelavoro e all'organizzazione del lavoro pubblico, nonché delle istanze dei

lavoratori su questo tema, anche, eventualmente, se necessario, nell'ambito delle relazioni sindacali finalizzate alla definizione della contrattazione decentrata;

- di perseguire, allo stato attuale, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con strumenti più tradizionali come orario flessibile, banca ore ovvero, in presenza di particolari esigenze, mediante altre forme di orario personalizzato che consentano un migliore contemperamento tra esigenza di vita ed esigenze lavorative.

IL DIRIGENTE AREA ANAGRAFICA-CERTIFICATIVA
DR. DOMENICO SPAGNOLI

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to (AVV. PIETRO VISCUSI)